



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 ROMA - VIA ARENULA, 71

PRESIDENZA E SEGRETERIA

00187 ROMA - VIA IV NOVEMBRE, 114

TEL. 06.6976701 r.a. - FAX 06.69767048

Ai Consigli degli Ordini
degli Ingegneri
LORO SEDI

Oggetto: Riforma delle Professioni.

All'indomani del vertice tra il Ministro Alfano e le altre categorie professionali sulla futura riforma delle professioni, il presidente Rolando ha ritenuto di organizzare per domani 6 maggio un incontro con i presidenti delle categorie professionali tecniche per una verifica sui principi comuni da porre a base della riforma. Sugli esiti dello stesso si darà ampia informativa a codesti Ordini.

Per opportuna conoscenza, nel frattempo si ritiene utile inviare i comunicati stampa diramati dal CNI e i riscontri avuti sulla stampa nazionale relativamente all'incontro avvenuto al Ministero della Giustizia.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Dott. Ing. Roberto Brandi)

IL PRESIDENTE
(Dott. Ing. Giovanni Rolando)

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

05/05/2010 U-nd/2120/2010





CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 - VIA ARENULA, 71

PRESIDENZA E SEGRETERIA

00187 ROMA - VIA IV NOVEMBRE, 114

TEL. 06.6976701 r.a - FAX 06.69767048

Comunicato stampa

Un confronto proficuo

Si è tenuto a Roma l'atteso vertice tra il ministro Alfano e i vertici degli ordini professionali. Al centro l'attesa riforma che metta fine al decreto Bersani. Soddisfazione del Presidente Giovanni Rolando per un vertice durante il quale il Cni ha espresso le proprie linee guida in materia.

"Esprimiamo piena soddisfazione per l'esito dell'incontro con il Ministro Alfano". Così il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri **Giovanni Rolando**, alla fine del confronto che ha visto gli ordini discutere con il governo i temi principali in materia di riforma delle professioni.

Il ministro ha mostrato di condividere il pensiero del Consiglio Nazionale degli Ingegneri che ha sempre sottolineato di operare "nell'interesse della collettività". Del resto, come è stato ribadito durante la discussione, le professioni intellettuali sono nate per assicurare la salvaguardia dei cittadini. Nel caso specifico del Cni questo significa garantire la sicurezza del territorio e di chi ci abita. In questo senso Rolando ha ricordato come la riforma in oggetto sia indispensabile "per stare al passo con l'evoluzione delle professioni in modo da esercitare l'attività stessa al meglio". Il Presidente nazionale degli ingegneri ha sottolineato come il percorso professionale debba seguire un iter ben definito: "Un'adeguata preparazione universitaria, un esame di stato che garantisca l'accesso al mondo del lavoro e che non va visto come barriera in difesa di un monopolio, o peggio ancora di presunti privilegi, ma bensì come garanzia per i cittadini". Giovanni Rolando ha ricordato che anche con l'esame di stato l'accesso alla professione è possibile nel 90% dei casi. Delineate le linee generali sarà importante dare avvio ad una fase che metta mano a due aspetti rilevanti:

1 - Il controllo deontologico

2 - L'aggiornamento per garantire che gli ingegneri siano sempre all'altezza della situazione e quindi possano fornire prestazioni di alto livello qualitativo.

Da parte sua il ministro Alfano ha altresì affermato che, dopo la fase comune che prevede una verifica su principi comuni, si passerà alla disamina dei singoli ordini professionali.

A questo proposito Rolando ha rimarcato che *"il settore tecnico dovrà essere ristrutturato per tutte le dieci professioni al di là dell'appartenenza al "Cup" e al "Pat"*.

Sulla spinosa questione delle tariffe il Presidente del Cni ha evidenziato come il fallimento del decreto Bersani sia stato provato dai fatti, visto che *"non si è avuto un allargamento del mercato e quindi l'ampliamento della scelta per gli utenti, ma è seguita una lotta selvaggia con ribassi anche del 90%, 95%. Dunque una diminuzione delle prestazioni, dato che il mercato si è ulteriormente ristretto in quanto i singoli professionisti non partecipano più alle gare"*.

Il Cni quindi riafferma la necessità di annullare il decreto Bersani e di procedere ad una riforma a tutto campo che delinei una riforma delle professioni dinamica con modalità snelle di gestione e un'ampia tutela per i cittadini, nel rispetto della dignità professionale e tariffe chiare.

Giovanni Rolando alla conclusione del vertice ha ribadito la *"totale disponibilità del Cni a collaborare con il governo"*.

Roma, 15 aprile 2010

Il Presidente del CNI
Ing Giovanni Rolando



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 - VIA ARENULA, 71

PRESIDENZA E SEGRETERIA

00187 ROMA - VIA IV NOVEMBRE, 114

TEL. 06.6976701 r.a - FAX 06.69767048

Comunicato stampa

Ingegneri: pronti a collaborare con il Ministro Alfano

Gli ingegneri si preparano all'incontro del 15 aprile con il Guardasigilli e intanto plaudono alla sua proposta: il ripristino delle tariffe minime. A intervenire è il presidente del Cni, Giovanni Rolando.

Conto alla rovescia per l'incontro tra il Ministro della Giustizia Angelino Alfano e i Presidenti dei Consigli Nazionali degli Ordini, previsto per il 15 aprile. Sul tavolo, i nodi caldi delle categorie professionali, in primis la questione dei minimi tariffari inderogabili. Chiara la risposta degli ingegneri italiani: *"Siamo pronti a dare il nostro contributo per elaborare tariffe minime che abbiano come obiettivo la tutela degli interessi dei cittadini"*. È il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri **Giovanni Rolando** a rimarcare infatti che il compito degli Ordini professionali è proprio agire su questo terreno mentre *"l'abolizione della tariffa minima intervenuta con il decreto Bersani ha avuto il risultato diametralmente opposto"*. *"Da una recente analisi elaborata dal Centro Studi del CNI - sottolinea infatti Rolando - il risparmio teorico che le amministrazioni pubbliche hanno avuto applicando la regola del massimo ribasso è solo dello 0,4% dell'importo dell'opera"*. Per il Presidente in realtà non si può parlare di benefici ma, anzi, *"una progettazione elaborata senza le necessarie risorse economiche non dà sufficienti garanzie per la sua corretta realizzazione. Ci potrebbero quindi essere contenziosi anche in fase di esecuzione dei lavori, oltre a quelli in fase di elaborazione dei progetti, ormai diventati all'ordine del giorno. Ogni prestazione deve avere un suo equo compenso - conclude Rolando - Non si può, in sostanza, pretendere di acquistare una Ferrari con i soldi messi a disposizione per una Cinquecento. I professionisti più seri certamente ci rimetterebbero, uscendo dal mercato e lasciando spazio ad eventuali altre figure meno scrupolose"*.

E tra i danni seguiti al provvedimento in questione, il rischio anche per la dignità stessa delle professioni: *"Non ha senso parametrizzare la prestazione intellettuale solo con valori collegati ai tempi tecnici di elaborazione - continua Rolando - in quanto le prestazioni intellettuali si distinguono proprio per il loro valore aggiunto d'ingegno"*.

Un incontro, dunque, atteso quello tra il Guardasigilli e gli stati generali delle professioni, che lo stesso Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha salutato con soddisfazione: *"Ho apprezzato molto la convocazione del Ministro e le tematiche da lui introdotte, in quanto incontrano un ragionamento ed una volontà, quella del ripristino delle tariffe minime, da noi condivisi e più volte chiesti. Il fatto, inoltre, che Alfano abbia firmato la sua lettera come 'avvocato' è un ulteriore segnale di stima alle categorie delle professioni intellettuali, alle quali lui stesso appartiene"*.

Roma, 6 aprile 2010

Il Presidente del CNI
Ing Giovanni Rolando

| AL FORUM DEGLI ORDINI |

Professioni, l'impegno di Alfano: «Faremo la riforma»

Bersani (Pd): «Temo il peggio». L'Udc: per ora solo chiacchiere. No dei tributaristi. Possibilisti notai, ingeneri e Fnsi

ROMA - Nell'agenda delle riforme annunciate, il governo ne delinea una in più. Ed è una di quelle più volte tentata in passato, e più volte persasi per via. «Dobbiamo riuscire a fare una riforma delle professioni che metta al centro il cittadino, garantendo l'alta qualità delle prestazioni, tariffe chiare e trasparenti che non siano un labirinto, ma un rettilineo». Ma occorre anche «assicurare ai professionisti la dignità e il prestigio» che spetta a laureati che hanno superato un esame di Stato. Lo ha detto ieri il ministro della Giustizia Angelino Alfano ai vertici degli ordini professionali, ieri impegnati nel loro Forum, presenti i presi-

denti dei Consigli degli ordini (meno i sanitari che dovranno prima incontrare il ministro della Salute Fazio). «È una riforma attesa da decenni e sono fiducioso che il lavoro iniziato incentivi la ripresa economica. I professionisti sono oltre 2 milioni, 3,3% della popolazione, e producono il 12,5% del Pil», ha aggiunto Alfano, ricordando che «da riforma si è fermata più volte in Parlamento prima che arrivassimo; ora ci siamo noi e la faremo».

Variegate, e numerosissime, com'era da attendersi, le reazioni. La prima, dal fronte politico, è quella del leader del Pd Bersani, è negativa: «Vedremo ma temo il peggio. Temo uno

schiaffo alle nuove generazioni e se sarà così, da parte nostra un'opposizione dura». Dice no anche l'Udc. Per Pierluigi Mantini «L'atteso forum delle professioni annunciato da Alfano si è concluso in chiacchiere e generiche promesse».

Quanto alle categorie, bocchiano i tributaristi, che vedono il rischio di escludere «parte consistente del mondo professionale non regolamentato e ignorando l'attuale normativa comunitaria». Sono possibilisti invece i notai: «Approviamo - fa sapere il presidente del Consiglio del Notariato Piccoli - l'idea di una legge che fissi i principi comuni e definisca in modo

chiaro le professioni, per poi procedere per i singoli ordini». Disponibilità dei giornalisti «a un confronto vero per la riforma dell'Ordine che punti a qualificare e regolare l'accesso e ridefinire la funzione giurisdizionale» arriva dalla Fnsi.

Positivo infine il giudizio degli ingegneri: «Il ministro ha capito benissimo le problematiche di tutte le categorie e soprattutto dei tecnici che stanno sopportando una crisi generale mondiale. Ci sono dunque i presupposti per arrivare alla soluzione di questo problema», ha detto Giovanni Rolando, presidente del Consiglio nazionale.

→ **Riforma delle professioni** Il ministro: subito un gruppo di lavoro per il nuovo Statuto

→ **Il leader del Pd** : temo il peggio e se è così si aspettino tutta la nostra opposizione

Alfano blindo gli ordini Bersani pronto alle barricate

Stati generali delle professioni convocati dal ministro della Giustizia. Ordini soddisfatti. Opposizione e consumatori protestano: è una controriforma. Riforma in due tappe: prima uno Statuto generale.

L'attesa è forte, e Angelino Alfano promette scintille. Una riforma complessiva delle professioni nel giro di tre anni: entro il 2013. Pensare che si aspetta da 15 anni, e nessuno è mai riuscito a portarla a termine. Ieri il Guardasigilli ha incontrato i presidenti dei 25 ordini professionali: e già questo dice molto della prima mossa. Partire dalle professioni già «normate» da un ordine, lasciando sullo sfondo le altre, quelle che finora si riconoscono in semplici associazioni. Il ministro ha indicato un processo in due tappe. Prima lo Statuto generale sulle professioni, contenente principi generali validi per tutti gli ordini, poi interventi di adeguamento delle regole delle singole professioni. Si parte subito con un gruppo di lavoro.

I CONSUMATORI

«La riforma mira a contemperare la tutela dei consumatori con quella dei professionisti in un modo più efficace e profondo rispetto a quanto fatto nel recente passato, coniugando la garanzia della qualità della prestazione professionale con la equa commisurazione del compenso». Queste le buone inten-

zioni dichiarate dal ministro. Sul tavolo saranno la modifica della disciplina del tirocinio e dell'accesso agli albi, l'introduzione dell'aggiornamento professionale obbligatorio, maggiori garanzie di trasparenza ed efficienza della giustizia disciplinare, la disciplina della responsabilità dei professionisti, della pubblicità e del diritto all'informazione dei clienti, la semplifica-

zione delle tariffe professionali e l'esercizio in forma associata delle professioni. Dai presidenti degli ordini è partito un peana per il giovane ministro. In effetti l'attesa è molto forte, per via dei continui rinvii degli anni scorsi. bene l'impostazione, si pensi ai clienti, hanno detto i notai. Soddisfatti dell'incontro si dichiara l'ordine forense (sugli avvocati è all'esame del senato una riforma ad hoc). Architetti e ingegneri lanciano la richiesta di inserire le tariffe minime almeno nei lavori pubblici, per evitare il massimo ribasso. I comemrcialisti chiedono di modernizzare gli ordini, mentre chimici e geologi giudicano positiva la discussione. Tutto a posto? peccato che a aprlare sono gli ordini attuali, e non chi ci deve entrare. Tanto meno le associazioni dei consumatori, tenuti alla larga dagli stati generali voluti dal ministro.

OPPOSIZIONE

E si capisce perché. I capitoli elencati da Alfano hanno già scatenato una battaglia con l'opposizione. A

leggerli tutti in fila, infatti, si capisce che le barriere d'accesso alle professioni si fanno più insormontabili. Se

Accesso

Sul tavolo i metodi di accesso agli ordini, e la formazione dei giovani

a questo si aggiunge la volontà - già anticipata alla vigilia - di reinserire le tariffe minime, invece che lasciarle al mercato (come chiede l'Anti-trust), si capisce che l'idea è di tornare indietro. «Vedremo ma temo il peggio. Temo uno schiaffo alle nuove generazioni e se sarà così, da parte nostra un'opposizione dura», di-

chiara Pier Luigi Bersani. La formula proposta è sempre la stessa: chi

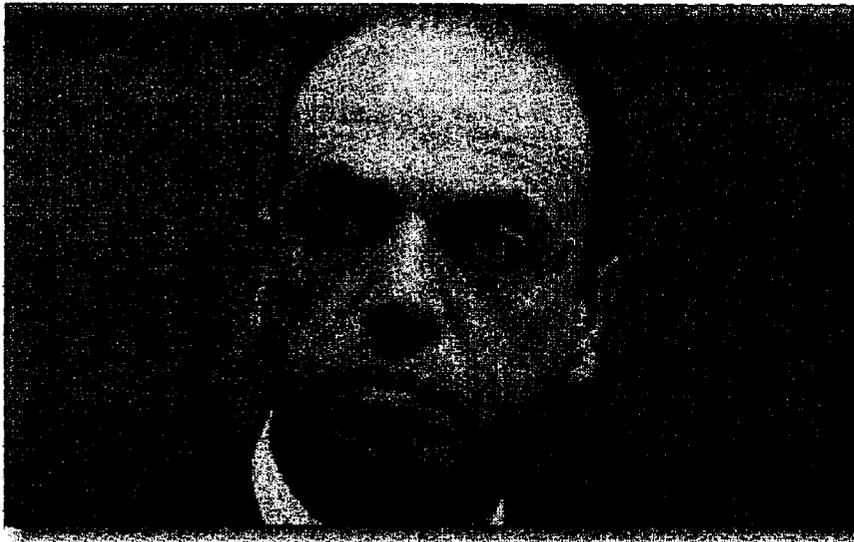
è già dentro si salva, chi è fuori resta fuori. Anna Finocchiaro aggiunge che per i giovani avvocati resistono troppe barriere. La replica arriva a stretto giro: il Pd viene accusato dall'Unione dei giovani avvocati di aver fatto troppo poco, per esempio sull'accesso dei giovani tra i cassazionisti.

Certo, dentro i Democrats convivono più anime: ma resta il fatto che il Pd ha votato contro le proposte del Pdl, proprio sulle barriere. Anche l'Udc è critica con la legge sulla professione forense, oggi all'esame dell'Aula di Palazzo Madama. I radicali, dal canto loro, sono pronti a stare sulle barricate contro chi vorrebbe reintrodurre tariffe amministrative. Il Pd annuncia una sua proposta sul riordino complessivo. ❖

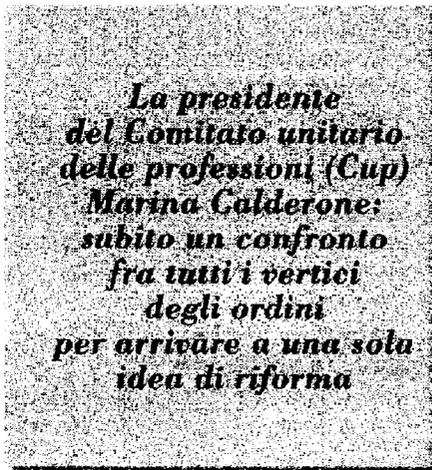
Ieri gli stati generali al Migiustizia. Grazie al confronto si ricompatta il fronte diviso fra Cup e Pat

Alfano mette d'accordo gli ordini

Dalle professioni un testo condiviso sui principi generali



Il ministro della giustizia Angelino Alfano: entro la fine della legislatura approveremo una riforma attesa da vent'anni e che potrà incentivare la ripresa economica del paese



La presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup) Marina Calderone: subito un confronto fra tutti i vertici degli ordini per arrivare a una sola idea di riforma



Il presidente degli ingegneri Gianni Rolando: dobbiamo dimostrare di non avere divisioni e presentare compatti una proposta unitaria. Ora non deve esistere Cup o Pat



Ormai non ci sono dubbi: la riforma delle professioni si farà. Entro la fine della legislatura e con il contributo di tutti gli ordini e i collegi. Non aspettavano che questa rassicurazione i 25 presidenti dei rispettivi consigli nazionali ricevuti, ieri, nell'ex-sala verde (ora dedicata al giudice Rosario Livatino) del ministero della giustizia. E proprio in quella stanza di via Arenula tutte le rappresentanze del Cup e del Pat, ascoltate una ad una, hanno manifestato la volontà unitaria di arrivare compatti, al di là delle sigle e al più presto, ad un testo condiviso di principi generali a seguito del quale poi saranno predisposte leggi ad hoc per ogni categoria. È da lì infatti, ha precisato il ministro della giustizia **Angelino Alfano**, che si partirà per mettere a punto una riforma che, innanzitutto, ponga al centro il cittadino, garantendo «un'alta qualità delle prestazioni rese dai professionisti, tariffe chiare e trasparenti che non siano un labirinto ma un rettilineo e assicurando ai professionisti la dignità e il prestigio che derivano dall'essere laureati e aver superato un'abilitazione professionale». E mentre arriva quindi l'ennesima stoccata alle liberalizzazioni del decreto Bersani, il guardasigilli ribadisce la volontà di portare a casa una riforma «attesa da decenni e che potrà incentivare la ripresa economica del paese». Ma affinché gli obiettivi siano centrati, il ministro non solo ha esortato a far presto, ma ha spinto gli ordini a far leva sulle proprie rappresentanze territoriali nel far veicolare, con maggiore forza, il messaggio di riforma. E il mondo delle professioni ha risposto compatto alle parole di Alfano.

«Oggi le professioni», ha dichiarato **Marina Calderone**, presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup), «hanno dimostrato piena unità a testimonianza che quando si parla di questi temi, le differenze non esistono.

Ecco perché come Cup convocherò tutti, Pat (i professionisti dell'area tecnica che sono usciti dal Cup, ndr) compreso, per definire al più presto una legge di principi espressione dei 25 ordini. È una scommessa decisiva, ma credo che il mondo professionale abbia le carte per vincerla».

«Finalmente», ha detto il numero uno dei dottori commercialisti ed esperti contabili **Claudio Siciliotti**, «un'ipotesi di riforma che parte da una chiara definizione di professione, quelle cioè a cui si accede dopo aver superato l'esame di stato previsto dall'articolo 33 della Costituzione». E nell'esprimere il plauso dell'aver abbandonato il sistema duale, Siciliotti ha poi indicato le priorità per la categoria: introduzione di un modello societario ad hoc, formazione obbligatoria, riconoscimento di percorsi di specializzazione. Il riferimento alla Costituzione è arrivato anche

dal presidente del notariato **Paolo Piccoli** che ribadisce comunque che le specificità della professione necessitano una serie di garanzie: «Tariffa chiara, trasparente e inderogabile e impossibilità di forme organizzative societarie che mettano a rischio la funzione stessa, come il socio di capitali». Piena soddisfazione dal presidente del Cnf **Guido Alpa** soprattutto perché «la legge quadro corrisponde esattamente al testo di riforma dell'ordinamento forense predisposto da tutte le componenti dell'avvocatura istituzionale e associata», così come da parte del presidente degli ingegneri, **Gianni Rolando** soprattutto perché «per la prima volta è stato evidenziato il ruolo e la funzione sociale delle professioni. E proprio per questo che dobbiamo dimostrare di non avere divisioni e presentare compatti una proposta unitaria. Ora non deve esistere Cup o Pat. Sulla stessa scia anche **Giuseppe Jogna** che parlando in rappresentanza del Pat, ha espresso grande

apprezzamento per le parole del ministero: «È un'occasione storica che nessuno può permettersi di fallire e faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità». Della stessa opinione **Andrea Sisti**, presidente degli agronomi e forestali, che ha precisato come questa sia

una possibilità da non perdere e davanti alla quale le professioni tecniche si sono presentate unite e compatte».

Soddisfazione per l'impianto della riforma anche per **Pietro De Paola** numero uno dei geologi che ha precisato «ricalca

esattamente le aspettative, più volte da noi espresse di un ammodernamento delle norme che sia tale da garantire prestazioni professionali all'insegna della qualità e della tutela dei cittadini».

— © Riproduzione riservata — ■

→ **Riforma delle professioni** Il ministro: subito un gruppo di lavoro per il nuovo Statuto

→ **Il leader del Pd** : temo il peggio e se è così si aspettino tutta la nostra opposizione

Alfano blindo gli ordini Bersani pronto alle barricate

Stati generali delle professioni convocati dal ministro della Giustizia. Ordini soddifatti. Opposizione e consumatori protestano: è una controriforma. Riforma in due tappe: prima uno Statuto generale.

L'attesa è forte, e Angelino Alfano promette scintille. Una riforma complessiva delle professioni nel giro di tre anni: entro il 2013. Pensare che si aspetta da 15 anni, e nessuno è mai riuscito a portarla a termine. Ieri il Guardasigilli ha incontrato i presidenti dei 25 ordini professionali; e già questo dice molto della prima mossa. Partire dalle professioni già «normate» da un ordine, lasciando sullo sfondo le altre, quelle che finora si riconoscono in semplici associazioni. Il ministro ha indicato un processo in due tappe. Prima lo Statuto generale sulle professioni, contenente principi generali validi per tutti gli ordini, poi interventi di adeguamento delle regole delle singole professioni. Si parte subito con un gruppo di lavoro.

I CONSUMATORI

«La riforma mira a contemperare la tutela dei consumatori con quella dei professionisti in un modo più efficace e profondo rispetto a quanto fatto nel recente passato, coniugando la garanzia della qualità della prestazione professionale con la equa commisurazione del compenso». Queste le buone inten-

zioni dichiarate dal ministro. Sul tavolo saranno la modifica della disciplina del tirocinio e dell'accesso agli albi, l'introduzione dell'aggiornamento professionale obbligatorio, maggiori garanzie di trasparenza ed efficienza della giustizia disciplinare, la disciplina della responsabilità dei professionisti, della pubblicità e del diritto all'informazione dei clienti, la semplifica-

zione delle tariffe professionali e l'esercizio in forma associata delle professioni. Dai presidenti degli ordini è partito un peana per il giovane ministro. In effetti l'attesa è molto forte, per via dei continui rinvii degli anni scorsi. bene l'impostazione, si pensi ai clienti, hanno detto i notai. Soddifatti dell'incontro si dichiara l'ordine forense (sugli avvocati è all'esame del senato una riforma ad hoc). Architetti e ingegneri lanciano la richiesta di inserire le tariffe minime almeno nei lavori pubblici, per evitare il massimo ribasso. I commercialisti chiedono di modernizzare gli ordini, mentre chimici e geologi giudicano positiva la discussione. Tutto a posto? peccato che a parlare sono gli ordini attuali, e non chi ci deve entrare. Tanto meno le associazioni dei consumatori, tenuti alla larga dagli stati generali voluti dal ministro.

OPPOSIZIONE

E si capisce perché. I capitoli elencati da Alfano hanno già scatenato una battaglia con l'opposizione. A

leggerli tutti in fila, infatti, si capisce che le barriere d'accesso alle professioni si fanno più insormontabili. Se

Accesso Sul tavolo i metodi di accesso agli ordini, e la formazione dei giovani

a questo si aggiunge la volontà - già anticipata alla vigilia - di reinserire le tariffe minime, invece che lasciarle al mercato (come chiede l'Antitrust), si capisce che l'idea è di tornare indietro. «Vedremo ma temo il peggio. Temo uno schiaffo alle nuove generazioni e se sarà così, da parte nostra un'opposizione dura», di-

chiara Pier Luigi Bersani. La formula proposta è sempre la stessa: chi

è già dentro si salva, chi è fuori resta fuori. Anna Finocchiaro aggiunge che per i giovani avvocati resistono troppe barriere. La replica arriva a stretto giro: il Pd viene accusato dall'Unione dei giovani avvocati di aver fatto troppo poco, per esempio sull'accesso dei giovani tra i cassazionisti.

Certo, dentro i Democrats convivono più anime: ma resta il fatto che il Pd ha votato contro le proposte del Pdl, proprio sulle barriere. Anche l'Udc è critica con la legge sulla professione forense, oggi all'esame dell'Aula di Palazzo Madama. I radicali, dal canto loro, sono pronti a stare sulle barricate contro chi vorrebbe reintrodurre tariffe amministrative. Il Pd annuncia una sua proposta sul riordino complessivo. ❖

PROFESSIONI: INGEGNERI, PRONTI COLLABORARE SU TARIFFA MINIMA

(ANSA) - ROMA, 6 APR - Gli ingegneri si preparano all'incontro del 15 aprile con il Guardasigilli Angelino Alfano e intanto plaudono alla sua proposta: il ripristino delle tariffe minime. A intervenire è il presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri Giovanni Rolando.

"Siamo pronti a dare il nostro contributo per elaborare tariffe minime che abbiano come obiettivo la tutela degli interessi dei cittadini", dichiara in una nota il presidente del Cni rimarcando che il compito degli Ordini professionali è proprio agire su questo terreno mentre "l'abolizione della tariffa minima intervenuta con il decreto Bersani ha avuto il risultato diametralmente opposto".

"Da una recente analisi elaborata dal Centro Studi del Cni - sottolinea Rolando - il risparmio teorico che le amministrazioni pubbliche hanno avuto applicando la regola del massimo ribasso è solo dello 0,4% dell'importo dell'opera". Per il Presidente in realtà non si può parlare di benefici ma, anzi, "una progettazione elaborata senza le necessarie risorse economiche non dà sufficienti garanzie per la sua corretta realizzazione". (ANSA).

TU

06-APR-10 19:33 NNNN

OBIETTIVO E' LA TUTELA DEGLI INTERESSI DEI CITTADINI

Roma, 6 apr. - (Adnkronos) - "Siamo pronti a dare il nostro contributo per elaborare tariffe minime che abbiano come obiettivo la tutela degli interessi dei cittadini". E' il presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri Giovanni Rolando a rimarcare, in vista dell'incontro tra il ministro della Giustizia e i Presidenti dei Consigli Nazionali degli Ordini, che il compito degli ordini professionali e' "proprio quello di agire su questo terreno" di tutela degli interessi dei cittadini, mentre "l'abolizione della tariffa minima intervenuta con il decreto Bersani ha avuto il risultato diametralmente opposto".

"Da una recente analisi elaborata dal Centro Studi del Cni - sottolinea infatti Rolando - il risparmio teorico che le amministrazioni pubbliche hanno avuto applicando la regola del massimo ribasso e' solo dello 0,4% dell'importo dell'opera". Per il Presidente non si puo' quindi parlare di benefici ma, piuttosto, di "una progettazione elaborata senza le necessarie risorse economiche che non da' sufficienti garanzie per la sua corretta realizzazione", con il rischio di "contenziosi anche in fase di esecuzione dei lavori, oltre a quelli in fase di elaborazione dei progetti, ormai diventati all'ordine del giorno".

"Ogni prestazione deve avere un suo equo compenso - rileva il presidente - Non si puo', in sostanza, pretendere di acquistare una Ferrari con i soldi messi a disposizione per una Cinquecento. I professionisti piu' seri certamente ci rimetterebbero, uscendo dal mercato e lasciando spazio ad eventuali altre figure meno scrupolose". (segue)

PROFESSIONI: INGEGNERI, PRONTI A COLLABORARE CON ALFANO SU TARIFFE MINIME (2) =

(Adnkronos) - E tra i danni seguiti al provvedimento in questione, secondo Rolando, "il rischio anche per la dignita' stessa delle professioni. Non ha senso - argomenta - parametrizzare la prestazione intellettuale solo con valori collegati ai tempi tecnici di elaborazione in quanto le prestazioni intellettuali si distinguono proprio per il loro valore aggiunto d'ingegno".

Un incontro, dunque, atteso quello tra il Guardasigilli e gli stati generali delle professioni, che lo stesso Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri saluta con soddisfazione: "Ho apprezzato molto la convocazione del ministro e le tematiche da lui introdotte, in quanto incontrano un ragionamento ed una volonta', quella del ripristino delle tariffe minime, da noi condivisi e piu' volte chiesti. Il fatto, inoltre, che Alfano abbia firmato la sua lettera come 'avvocato' e' un ulteriore segnale di stima alle categorie delle professioni intellettuali, alle quali lui stesso appartiene".

(Sec/Pn/Adnkronos)

06-APR-10 19:34

Rolando (Ingegneri), ministro ha capito benissimo problematiche categorie

Ordini si aggiornano continuamente e vigilano sul fatto che i loro iscritti si comportino in modo deontologicamente corretto.

Roma, 15 apr. Adnkronos - "Il ministro ha capito benissimo le problematiche di tutte le categorie e soprattutto di quello dei tecnici che sta sopportando una crisi generale mondiale. Ci sono dunque tutti i presupposti per arrivare alla soluzione di questo problema delle professioni che va avanti da 20 anni". Lo ha detto a LABITALIA **Giovanni Rolando, presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri** a margine dell'incontro del ministro della Giustizia Alfano con gli Stati generali degli ordini professionali. "In generale - ha ricordato - i professionisti sono garanti verso i cittadini e noi ingegneri siamo garanti della sicurezza e dell'ambiente. Quindi il nostro è un ruolo di primaria importanza nel sistema Italia".

"Noi - ha sottolineato - **siamo pronti a collaborare con il ministro Alfano**, perchè si arriva ad una nuova forma di gestione delle professioni e soprattutto a una loro forma di tutela attraverso un percorso di studi ben definito. Mi riferisco, in particolare, alle professioni che si aggiornano continuamente e che vigilano sul fatto che i loro iscritti si comportino in modo deontologicamente corretto".

PROFESSIONI: INGEGNERI, PRONTI COLLABORARE SU TARIFFA MINIMA

(ANSA) - ROMA, 6 APR - Gli ingegneri si preparano all'incontro del 15 aprile con il Guardasigilli Angelino Alfano e intanto plaudono alla sua proposta: il ripristino delle tariffe minime. A intervenire è il presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri Giovanni Rolando.

"Siamo pronti a dare il nostro contributo per elaborare tariffe minime che abbiano come obiettivo la tutela degli interessi dei cittadini", dichiara in una nota il presidente del Cni rimarcando che il compito degli Ordini professionali è proprio agire su questo terreno mentre "l'abolizione della tariffa minima intervenuta con il decreto Bersani ha avuto il risultato diametralmente opposto".

"Da una recente analisi elaborata dal Centro Studi del Cni - sottolinea Rolando - il risparmio teorico che le amministrazioni pubbliche hanno avuto applicando la regola del massimo ribasso è solo dello 0,4% dell'importo dell'opera". Per il Presidente in realtà non si può parlare di benefici ma, anzi, "una progettazione elaborata senza le necessarie risorse economiche non dà sufficienti garanzie per la sua corretta realizzazione". (ANSA).

TU

06-APR-10 19:33 NNNN